



Ippodromo, la storia infinita.

Quello che vi abbiamo appena presentato non è altro che uno dei tanti documenti prodotti da Legambiente sull'ennesimo tentativo di stravolgere le regole di pianificazione urbana e territoriale (ricordate la proposta di variante del castagneto Manfredi?). A distanza di dodici anni gli stessi imprenditori ci riprovano (ing. Nunzio Olivieri amm.re unico della società Coget s.r.l. e il sig. Stella Franco legale rappresentante della società AM s.r.l.). La notizia è apparsa in questi giorni su un quotidiano locale. Dopo l'intervista con l'imprenditore, il quale sollecitava l'amministrazione comunale ad approvare quanto prima la variante urbanistica, la risposta del sindaco non si è fatta attendere. Nell'esprimere apprezzamento per l'iniziativa, il sindaco si è affrettato a fornire garanzie sull'esito della conferenza di servizio appositamente convocata, dalla stessa amministrazione, per l'avvio dell'iter della variante. La conferenza di servizio prevista per il 23 aprile, nel frattempo, è stata rinviata così come si evince dalla nota a firma del dirigente di settore pubblicata sul sito del comune. Dalla nota di convocazione della conferenza di servizio apprendiamo che la località proposta per la realizzazione dell'ippodromo, con annessi servizi, non è più Cozzo Carlone ma delle Due Gravine. Come potete immaginare, è cambiato il sito ma le questioni rimangono le stesse di dodici anni fa. Ancora una volta gli imprenditori propongono un sito diverso da quello indicato dai pianificatori incaricati. Infatti, nel piano regolatore generale adottato nel 2000 e contro dedotto nel 2003 dal Consiglio Comunale, sono individuati più di trecento ettari di suolo extra urbano dedicati ad accogliere queste attività. Evidentemente ai nostri imprenditori piace forzare le regole.

- Siamo alla vigilia della campagna elettorale ed è probabile che uno degli imprenditori interessati alla variante sarà il candidato presidente del centro sinistra alla provincia. E' prevedibile che, a questo punto, per una serie di ragioni di opportunità e di interessi politici contrapposti, la questione venga rinviata fino a quando il quadro delle alleanze sarà ricomposto. Noi ci auguriamo che venga meno il sostegno alla variante da parte della maggioranza di governo di centro destra e che insieme alla variante si abbandonino anche i progetti di finanza ipotizzati nel piano triennale delle opere pubbliche.

Matera, aprile 2009